

# Sinfonia n. 1 in do maggiore, op. 21

Musica: Ludwig van Beethoven (1770 - 1827)

1. Adagio molto - Allegro con brio
2. Andante cantabile con moto (fa maggiore)
3. Minuetto. Allegro molto e vivace
4. Adagio - Allegro molto e vivace

La *Prima Sinfonia* potè apparire bizzarra, ma sa risultare semplice pur essendo fatta di impulsi complessi.

Il primo tempo si apre con una sorpresa, almeno per allora: l'introduzione lenta, di tradizione barocca e ancora in parte haydn-mozartiana, nel giro della prima battuta passa direttamente dalle tre tonalità di *fa, do, sol*, una novità inaudita. Una scala ascendente e una discendente fanno entrare il primo "allegro", finalmente in *do maggiore*. C'è un elemento secondario molto marcato, ma non è ancora il vero secondo tema (oboe e flauto).

Lo sviluppo centrale elabora elementi tutti piacevolmente riconoscibili secondo il gioco classico sonatistico.

Non mancano nuove sorprese come il velo, che subito dopo il secondo tema (tranquillamente in *sol maggiore*, secondo la prassi), sale da fagotti e bassi.

Anche il secondo tempo "andante cantabile con moto", in *fa maggiore*, ha qualcosa di insolito: non è nella più consueta forma di Lied, ma è in forma-sonata, con criteri più usuali per la fuga; il risultato è abbastanza complesso. C'è poi una "coda". Il timpano ha una parte importante, ritma un "pedale" insistente. È tutto un gioco simpatico.

Terzo tempo, altra sorpresa (allora): c'è scritto ancora "menuetto", ma pur avendo il tempo in 3/4 questo non ha davvero più il carattere di un minuetto; ha ormai quello scattante dello "scherzo" come sarà in seguito in Beethoven.

Anche il finale, in *do maggiore*, in forma di rondò, si compiace di esitazioni, come già l'introduzione all'inizio, con finte incertezze (il delizioso improvviso *pianissimo*), per prendere l'abbrivo in un tema lieto, che dopo un "ponte" a squilli fa posto a un secondo tema ancor più simpatico. Potè sembrare ingenuo, ma è carico di umore e di ritmo. (alf.mand.)

## Pulcinella

### Balletto con canto in un atto

Musica: **Igor Stravinskij** (1882 - 1971)

Libretto: **Léonide Massine**

Quando non diversamente specificato, si tratta di composizioni di Pergolesi.

1. **Ouverture.** (Dal primo movimento della prima "Sonata a tre", in sol maggiore, di Domenico Gallo) - Allegro moderato
2. **Serenata:** Mentre l'erbetta pasce l'agnella (Da "Il Flaminio", atto I, Pastorale di Polidoro) - Larghetto
3. **Scherzino.** (Dalla seconda "Sonata a tre", in si bemolle maggiore, di Domenico Gallo) - Allegro  
**Poco più vivo: Benedetto, maledetto** (Da "Il Flaminio", atto III, canzone del Checca) - questo brano non ha numero - Poco più vivo
4. **Allegro.** (Dal terzo movimento della seconda "Sonata a tre", in si bemolle maggiore, di Domenico Gallo) - Allegro
5. **Andantino.** (Dal primo movimento dell'ottava "Sonata a tre", in mi bemolle maggiore, di Domenico Gallo) - Andantino
6. **Allegro.** (Da "Lo frate 'nnamorato", atto I, Aria di Vannella) - Allegro
7. **Allegretto:** Contenta forse vivere (Dalla Cantata "Luce degli occhi" - Aria tratta da "Adriano in Siria" e parodiata in "L'Olimpiade") - Allegretto
8. **Allegro assai.** (Dal terzo movimento della terza "Sonata a tre", in do minore, di Domenico Gallo) - Allegro assai
9. **Allegro alla breve: Con queste paroline** (Da "Il Flaminio", atto I, aria di Vastiano) - Allegro alla breve
10. **Largo:** Sento dire no' ncè pace (Da "Lo frate 'nnamorato", atto III, Arioso di Ascanio)  
**Allegro:** Chi disse cà la femmena (sempre da "Lo frate 'nnamorato", atto II, Canzone di Vannella)  
**Presto:** Ncè sta quaccuna pò / Una te fa la nzemprece (Duetto) - Larghetto
11. **Allegretto alla breve.** (Dal terzo movimento della settima "Sonata a tre", in sol minore, di Domenico Gallo) - Allegro alla breve
12. **Tarantella.** (Dal "Concertino n. 6" in si bemolle maggiore di Fortunato Chelleri)
13. **Andantino: Se tu m'ami** (Da attribuire probabilmente a Alessandro Parisotti)
14. **Allegro.** (Dalla "Suite per clavicembalo n. 1", in mi maggiore, di autore anonimo)
15. **Gavotta con due variazioni.** (Dalla "Suite per clavicembalo n. 3", Rondò in re maggiore, di autore anonimo) - Allegro moderato
16. **Vivo.** (Dalla "Sinfonia per violoncello e basso continuo" in fa maggiore)
17. **Tempo di minuetto: Pupillette, fiammette d'amore** (Da "Lo frate 'nnamorato", atto I, «canzone di Don Pietro») - Molto moderato (Trio)
18. **Allegro assai.** (Dal terzo movimento della dodicesima "Sonata a tre" di Domenico Gallo)

# TESTO

## N. 2 - Tenore

Mentre l'erbetta  
pasce l'agnella,  
sola soletta  
la pastorella  
tra fresche frasche  
per la foresta  
cantando va.

## N. 7 - Soprano

Contenta forse vivere  
nel mio martir potrei,  
se mai potessi credere  
che, ancor lontan, tu sei  
fedele all'amor mio,  
fedele a questo cor.

## N. 9 - Basso

Con queste paroline  
così saporitine,  
il cor voi mi scippate  
dalla profondità.  
Bella, restate qua,  
che se più dite appresso  
io certo morirò.  
Così saporitine  
con queste paroline  
il cor voi mi scippate,  
morirò, morirò.

## N. 10 - Terzetto

### (Soprano, Tenore, Basso)

Sento dire no'ncè pace  
Sento dire no'ncè cor,  
ma cchiù pe 'tte no, no.  
no'ncè carma cchiù pe'tte.

### Tenore (solo)

Chi disse cà la femmena  
sa cchiù de farfariello  
disse la verità, disse la verità.

### Duetto (Soprano e Tenore) Soprano

Ncè sta quaccuna po'  
che a nullo vole bene  
e a cciento nfrisco tene  
schitto pe'scorcoglià.

e a tant'autre malizie  
chi maie le ppo', le ppo' conta.

### Tenore

Una te fa la nzemprece  
ed è malezeosa,  
'n outra fa la schefosa  
e bo'lo maretiello,  
Chi a chillo tene 'ncore  
e a tant'autre malizie  
chi maie le ppo', le ppo' conta,  
e lo sta a rrepassa'.

### Tenore (solo)

Una te fa la nzemprece  
ed è malezeosa,  
'n outra fa la schefosa  
e bo'eo maretiello,  
ncè sta quaccuno po'  
che a nullo - udetene -  
chi a chillo tene 'core  
e a cchisto fegne amore  
e a cciento nfrisco tene  
schitto pe' scorcoglià  
e tante, tant'autre malizie  
chi maie le ppo' conta'.

## N. 13 - Soprano

Se tu m'ami, se tu sospiri  
sol per me, gentil pastor,  
ho dolor de' tuoi martiri,  
ho diletto del tuo amor,  
ma se pensi che soletto  
io ti debba riamar,  
pastorello, sei soggetto  
facilmente a t'ingannar.

Bella rosa porporina  
oggi Silvia sceglierà,  
con la scusa della spina  
doman poi lo sprezzerà.  
Ma degli uomini il consiglio  
io per me non seguirò.  
Non perché mi piace il giglio  
gli altri fiori sprezzarò.

## N. 17 - Terzetto (Basso, Tenore, Soprano)

Pupillette, fiammette d'amore  
per voi il core struggendo si va.

Tra il 1910 e il 1913, con *L'oiseau de feu*, *Petrouchka* e *Le sacre du printemps*, Stravinsky aveva dato uno scossone alle abitudini d'ascolto del pubblico della ville lumière che, dopo essere appena riuscito a digerire le delicate nuances timbriche e armoniche di Debussy, si era trovato improvvisamente a doversi confrontare con colori barbarici, ritmi violenti e scale evocanti mondi primitivi estranei alla civiltà musicale occidentale. Subito dopo, la guerra del 1914-1918 aveva frapposto grossi ostacoli all'attività di quel giovane "barbaro" venuto dalla Russia, tanto che il *Sacre* stesso non fu stampato che nel 1921, mentre *Renard* e *Les noces*, nonostante fossero stati già completati durante la guerra, poterono avere la prima rappresentazione pubblica rispettivamente nel 1922 e nel 1923: ma nel frattempo, il 15 maggio 1920, Stravinsky aveva presentato *Pulcinella* all'Opera, riuscendo nuovamente a sorprendere il suo pubblico con un'altra rivoluzione, più tranquilla e pacifica della precedente ma altrettanto inaspettata. Di tali cambiamenti di fronte sono capaci le persone che hanno un innato senso teatrale, come i grandi artisti, o un infallibile intuito tattico, come i grandi politici: fu anche grazie a queste doti che Stravinsky riuscì a prendere le redini del mondo musicale e a mantenerle per mezzo secolo.

(.....) Parallelamente alla musica, anche la veste teatrale di questo "balletto con canto in un atto" presentava un simile connubio di moderno e d'antico, perché coreografia e scene erano di Leonide Massine e di Pablo Picasso, mentre il soggetto era ricavato da un canovaccio napoletano ancora più antico di Pergolesi: tutte le ragazze del paese sono innamorate di Pulcinella e i loro fidanzati gelosi s'accordano per ucciderlo, ma l'astuto Pulcinella si fa rimpiazzare da un amico, Furbo, che finge di morire sotto i colpi dei rivali. Pulcinella stesso si traveste da mago e viene a resuscitare il suo sosia. Quando i giovani, che credono d'essersi sbarazzati di lui, si presentano alle loro fidanzate, il vero Pulcinella appare e sistema tutti i matrimoni: egli stesso sposa Pimpinella, con la benedizione di Furbo, ora travestito a sua volta da mago.

(.....) Questa musica costruita sulla base di una musica preesistente non è un pastiche o un ibrido stilistico, perché quando «i vocaboli formali del passato vengono completamente rifiuti nel crogiuolo della sensibilità e del gusto di un artista appartenente ad un'epoca posteriore, essi possono benissimo ricevere una nuova investitura significativa e comporsi in opere nuove e originali» (Roman Vlad). Una tale capacità di forgiare il nuovo a partire dalla tradizione è un aspetto fondamentale e modernissimo del camaleontico genio di Stravinsky. (*Mauro Mariani*)

## **ANNA DELFINO, soprano**

Dopo la laurea in Lingue e Letterature Straniere, conseguito il Diploma in Canto Lirico presso il Conservatorio "Giacomo Puccini" di La Spezia, ha frequentato masterclass con Mariella Devia e Renata Scottò. Nel 2011 vince il ruolo di Adina al Concorso Lirico Internazionale "Tito Schipa" debuttando ne L'elisir d'amore al Teatro Politeama Greco di Lecce. Da allora si è esibita in diversi Teatri di tradizione italiani e all'estero interpretando molti ruoli. Dal 2005 volge una intensa attività concertistica all'estero. Ha cantato nei Carmina burana di Orff all'inaugurazione della Stagione delle "Serate Musicali" presso la Sala Verdi del Conservatorio di Milano. Nel 2017 è stata protagonista in cinque concerti lirico-sinfonici con la FORM-Orchestra della Filarmonica Marchigiana, esibendosi nei teatri di Jesi e Ascoli Piceno. Ha cantato in Porgy and Bess di Gershwin nel ruolo di Serena con l'Orchestra Sinfonica di Sanremo.

## **LIVIO SCARPELLINI, tenore**

Nato a Bergamo, ha studiato pianoforte all'Istituto "Santa Cecilia" di Bergamo e canto con Franco Federici a Parma. Tenore leggero, predilige ruoli come Nemorino, il Conte d'Almaviva, Ernesto (Don Pasquale), Beppe (Rita). Ha collaborato con formazioni corali (Teatro alla Scala di Milano del Regio di Parma, RAI di Milano e RTSI di Lugano).

E' stato, fra gli altri ruoli, Don Ramiro in La Cenerentola di Rossini al Teatro Donizetti di Bergamo. Svolge inoltre attività concertistica: da ricordare la prima moderna delle Lamentazioni di Mayr, l'esecuzione del Miserere di Donizetti e del Te Deum di Mayr. Collabora con gruppi professionistici di musica antica e madrigalistica come il quartetto Soli Deo Gloria.

## **ALBERTO ROTA, basso**

Nato a Bergamo, ha iniziato gli studi presso il Conservatorio "G. Donizetti" della sua città. Ha debuttato in Madama Butterfly dopo aver vinto il XLII Concorso internazionale "G. Belli" di Spoleto. In seguito, ha interpretato vari ruoli: Colline in La bohème e Angelotti in Tosca di Giacomo Puccini; ne I Capuleti e i Montecchi, Oroveso in Norma e Lord Walton ne I Puritani di Bellini e molti altri, al Teatro Grande di Brescia, al Carlo Felice di Genova, al Teatro dell'Opera di Roma, al Massimo di Palermo, all'Arena di Verona.

Svolge inoltre un'intensa attività concertistica nel repertorio sacro, fra cui Petite Messe solennelle al Teatro Regio di Torino; ha collaborato all'incisione del CD Between Friends di Ramon Vargas RCA e La Passione secondo San Marco di Perosi alla presenza di Giovanni Paolo II in Sala Nervi.

## LORENZO PASSERINI, direttore

Nella corrente Stagione 2023 /2024 ha diretto, fra gli altri, la Sinfonia Orchester di Anversa a cui hanno fatto seguito i suoi debutti in Romeo et Juliette di Gounod a Bilbao, Aida a Brisbane (Australia), il Barbiere rossiniano alla Deutsche Oper di Berlino, Lucia di Lammermoor alla Staatoper di Amburgo, Norma al Teatro di San Carlo di Napoli. Fra i più recenti impegni, da menzionare il suo ritorno al Théâtre des Champs Elisées di Parigi con I pescatori di perle di Bizet, mentre, oltreoceano, ha diretto Medea alla Canadian Opera Company di Toronto. Il suo ritorno negli USA avverrà alla Houston Grand Opera (Texas) con la rossiniana Cenerentola nel prossimo novembre. Il fine anno 2024 si prospetta per il M.o Passerini molto intenso a partire dal suo debutto nella raffinata Stagione d'opera di ERL (Austria), patria indiscussa del Barocco, per proseguire con il debutto alla Wiener Staatsoper (Bohème). Fra i prossimi impegni del 2025, Bohème al Gran Teatre del Liceu di Barcellona e il ritorno al Festival di Savonlinna con il verdiano Macbeth. Recentissimo è il suo felice debutto al Rossini Opera Festival di Pesaro ne Il barbiere di Siviglia (regia, scene e costumi di Pierluigi Pizzi).

Fra le altre attività, Lorenzo Passerini, è stato nominato direttore artistico e musicale per il triennio 2024-2027 della Jyväskylä Sinfonia (Finlandia), incarichi che ricopre anche nell'Orchestra Antonio Vivaldi, da lui co-fondata nel 2011 nell'ambito degli ambienti musicali del Conservatorio di Como.

Lorenzo Passerini è rappresentato in esclusiva mondiale dall'Agenzia GM Art&Music di Gianluca Macheda.

